GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDÌ 3 LUGLIO — NUM. 153

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato ha approvati ed adottati a scrutinio segreto i seguenti progetti di legge:

1. Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due strade ferrate da Parma a Brescia e da Brescia ad Iseo;

2. Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di prolungamento della via Nazionale in Roma, da Piazza Magnanapoli a Piazza Venezia;

3. Dichiarazione di pubblica utilità per le opere occorrenti all'ampliamento della via Meravigli in Milano ed imposizione di un contributo ai proprietarii delle case verso la via medesima. Su questo progetto fecero alcune raccomandazioni i senatori Beretta e Casaretto, ai quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici;

4. Autorizzazione di una spesa straordinaria per lavori in corso delle linee ferroviarie Calabro-Sicule. Ad osservazioni fatte su questo progetto di legge dai senatori Guicciardi e Costantini rispose lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici;

5. Stanziamento delle somme occorrenti al completamento ed alla sistemazione di varie strade nazionali e provinciali di serie;

6. Approvazione di spesa per adottare completamente a sede della Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli l'edificio denominato di Donnaromita. Intorno a questo progetto parlarono i senatori Pettinengo e D'Ayala;

7. Reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica ed estensione dei diritti alla pensione che si accorda ai militari dell'esercito a favore dei feriti e dei mutilati ed alle famiglie dei morti combattendo per l'indipendenza e libertà d'Italia. Ebbero la parola su questo progetto i senatori Sanseverino, Lauzi, Bembo, Petitti, relatore, ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

8. Esecuzione delle opere di miglioramento e di sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia;

9. Approvazione ed autorizzazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Dopo proclamato l'esito della votazione segreta seguita sugli accennati progetti di legge, il Presidente annunziò che, conforme alle deliberazioni prese, la prossima seduta del Senato avrà luogo il giorno 10 corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3128 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 19 settembre 1875, n. 2690, col quale veniva istituito un libro genealogico dei cavalli di puro sangue, ed un registro di fondazione pei prodotti incrociati;

Visto il progetto di regolamento redatto dal Comitato nominato con R. decreto del 28 novembre 1875, in esecuzione dell'art. 4 dell'anzidetto Nostro decreto del 19 settembre;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Agricoltura nella sua adunanza del giorno 3 maggio 1876;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per l'inscrizione dei cavalli nel libro genealogico (*Stud-Book*) del puro sangue e per l'inscrizione dei prodotti incrociati nel registro di fondazione, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Regolamento

per l'inscrizione dei cavalli nel libro genealogico (Stud-Book) del puro sangue e per l'inscrizione dei prodotti incrociati nel registro di fondazione.

CAPITOLO I. — *Del Comitato.*

Art. 1. Il Comitato ha per uffizio di compilare e custodire il libro genealogico del puro sangue, non che il registro di fondazione, secondo il decreto Reale del 19 di settembre 1875, n. 2690.

Art. 2. I membri del Comitato scelgono nel loro seno a maggioranza di voti il presidente, del quale, oltre delle competenze comuni cogli altri membri, è compito la direzione delle sedute, la distribuzione delle materie da trattarsi dal Comitato e l'annua relazione al Ministero.

In assenza del presidente, il più anziano fra i membri del Comitato ne assumerà le funzioni.

Art. 3. Le adunanze del Comitato sono ordinarie e straordinarie.

Le adunanze ordinarie hanno luogo due volte all'anno, cioè ai primi di giugno e di dicembre.

Le straordinarie si terranno allorquando, richieste da due membri almeno del Comitato o dal presidente, vengano approvate dal Ministro, ed ogni qual volta il Ministero stimasse opportuno di provocarle.

Art. 4. Nelle adunanze ordinarie sarà fatta la verificazione delle iscrizioni, e verranno trattate tutte quelle materie che furono poste all'ordine del giorno e indicate nelle lettere di convocazione.

Nelle straordinarie si tratteranno quegli affari per cui fu convocato il Comitato; per esse si deve pure nelle lettere di convocazione annotare le materie da essere trattate.

Art. 5. Il Comitato non potrà deliberare, se non assistono alle sedute almeno tre dei suoi membri.

Art. 6. Il segretario inscrive nel libro genealogico e sul registro di fondazione, secondo le norme qui stabilite, le cavalle e i loro prodotti, i cui certificati sono riconosciuti regolari. Esso è il custode responsabile del libro e del registro di tutte le carte consegnate e degli atti del Comitato, di cui redige i processi verbali.

Art. 7. Nell'adunanza ordinaria di dicembre di ciascun anno il Comitato verifica le inscrizioni, le quali verranno pubblicate secondo le norme prescritte al capitolo IV.

Art. 8. Il Comitato potrà proporre al Ministro quelle modificazioni ed aggiunte che credesse in seguito di apportare al presente regolamento.

Art. 9. Negli annali del Ministero saranno pubblicati gli atti del Comitato.

CAPITOLO II. — *Del libro genealogico del puro sangue.*

Art. 10. Il libro genealogico comprende: il puro sangue inglese; il puro sangue arabo; il puro sangue inglese-arabo.

Comincia e continua a formarsi colla registrazione delle cavalle di puro sangue esistenti in Italia, vi sieno esse importate o nate (vedi allegato A).

Art. 11. Colla denominazione di puro sangue arabo sono designate le razze orientali, comprese le africane, delle quali dovrà essere certificata la provenienza.

Art. 12. Per le cavalle madri nate in Italia, l'inscrizione dovrà comprendere il nome dello allevatore, il luogo ed anno di nascita, il nome dello stallone o degli stalloni che coprirono nell'anno precedente la madre della cavalla che s'inscrive, ed egualmente il nome della madre, e di questa il nome del padre e della madre, e nel caso di eguaglianza di nomi, anche quello dell'avola, bisavola, ecc. ecc.

Art. 13. L'inscrizione delle cavalle importate si farà in seguito alla presentazione o di estratti originari di Stud-Book, o di certificati di provenienza dall'Oriente, ovvero mediante una dichiarazione dell'ultimo proprietario, la cui firma dovrà essere legalmente autenticata.

In questa dichiarazione dovrà essere citata la pagina e il volume dello Stud-Book, in cui la cavalla da registrarsi è già inscritta, o essere citato il luogo ed anno di provenienza dalle regioni orientali, non che il documento originario che lo comprova.

Però l'inscrizione dei cavalli viene fatta sotto la responsabilità del Comitato, al quale è concessa ogni larghezza d'indagine per accertarsi delle informazioni fornite.

Art. 14. Sotto l'inscrizione di ciascheduna madre sarà fatta l'annotazione dei suoi prodotti debitamente denunziati e certificati, colla data della loro nascita, e allato il nome dello stallone che ne fu il padre, il volume e la pagina dello Stud-Book, in cui questo è inscritto, o soltanto il nome dello stallone colla semplice indicazione di *arabo* quando provenga dall'Oriente.

CAPITOLO III. — *Del registro di fondazione.*

Art. 15. Il registro di fondazione si divide in nove serie numerate ordinatamente da una a nove.

Ciascuna serie può costare di uno o più volumi, secondo la copia del materiale da inscriversi.

Art. 16. Nella serie prima s'inscrivono le cavalle di mezzo sangue sia inglese, sia arabo, sia inglese-arabo, procreate cioè da madre di razza comune e da padre di puro sangue inglese od arabo, od inglese-arabo.

All'inscrizione di queste cavalle deve pure andare unito il nome dell'allevatore, il nome dello stallone di puro sangue che ne fu il padre, quello della madre comune, e di questa il luogo di provenienza, il mantello e l'età.

In questa prima serie, e sotto l'iscrizione di ciascuna delle cavalle di 1[2 sangue va pure registrata la relativa figliolanza di sesso femminino ottenuta da stalloni di puro sangue, dei quali verrà notato il nome e la qualità.

La detta figliolanza che rappresenta 2[3 di sangue va poi trascritta nella seconda serie, giunta che sia allo stato di maternità, e come all'articolo seguente.

Art. 17. Nella seconda serie s'iscrivono le cavalle madri di 2[3 di sangue colla figliolanza loro propria, secondo le norme prescritte nel precedente articolo 16, e la stessa regola è mantenuta per le altre serie, ad ognuna delle quali deve corrispondere l'inscrizione di cavalli aventi un grado sempre crescente di sangue, e come dallo specchio seguente:

Serie	1ª	madre di	1[2	sangue	prole di	2[3	di sangue.
Id.	2ª	id.	2[3	id.	id.	3[4	id.
Id.	3ª	id.	3[4	id.	id.	4[5	id.
Id.	4ª	id.	4[5	id.	id.	5[6	id.
Id.	5ª	id.	5[6	id.	id.	6[7	id.
Id.	6ª	id.	6[7	id.	id.	7[8	id.
Id.	7ª	id.	7[8	id.	id.	8[9	id.
Id.	8ª	id.	8[9	id.	id.	9[10	id.
Id.	9ª	id.	9[10	id.	id.	10[10	id.

Art. 18. Alla quarta generazione, cioè sotto la linea delle madri di 3[4 di sangue comincia l'inscrizione anche dei prodotti maschi di 4[5 di sangue in una colonna distinta da quella dei prodotti femminili, e una tale inscrizione continua nelle serie successive, cioè si inscrivono in queste anche i prodotti maschi di ciascheduna.

Art. 19. L'ultima serie comprende le madri di 9[10 di sangue coi rispettivi figli maschi e femmine di 10[10, cioè di *pieno sangue*.

Le figlie di queste madri verranno trascritte nel libro genealogico del *pieno sangue* coi loro figli ottenuti da stalloni di 10[10 di sangue, e così la nuova razza di *pieno sangue* comincerà a riprodursi in se stessa e prenderà quel nome che gli allevatori crederanno allora di applicarle.

Art. 20. Il registro di fondazione comincerà a formarsi colla

inscrizione delle cavalle esistenti ora in Italia, le quali siano il prodotto di un incrociamento più o meno avanzato, purchè questo abbia avuto origine e continuazione, secondo le norme stabilite in questo capitolo III del regolamento.

Art. 21. L'allevatore o possessore di una o più cavalle che intenda di inscriverle in una delle serie del registro, deve offrire al Comitato gli estremi necessari per riempire la serie o le serie che precedono quella richiesta per la iscrizione.

CAPITOLO IV. — *Disposizioni comuni ai due registri e norme per gli allevatori.*

Art. 22. Le iscrizioni delle cavalle nel libro genealogico e nel registro di fondazione si fanno in un manuale diviso in rubriche secondo l'ordine alfabetico, che servirà poscia alla compilazione ordinata del volume da pubblicarsi.

Art. 23. In ogni volume si troverà la nota degli stalloni così privati come governativi, che fanno la monta o che la fecero, colle rispettive indicazioni della genealogia, dell'età, e data anche della morte, affinchè gli allevatori ne siano informati.

Ogni volume porterà inoltre l'indice alfabetico di tutti i nomi contenuti nel medesimo con allato di ciascuno il numero della pagina in cui è inscritto.

Art. 24. Il Comitato farà suo pro di ogni mezzo di pubblicità che possa ritenere efficace nello intento che gli allevatori abbiano a prestarsi alle denunzie.

Art. 25. Il Comitato rilascerà agli allevatori che ne faranno regolare domanda i certificati d'inscrizione tanto del libro, quanto del registro.

I certificati verranno distaccati dai bollettari a madre e figlia; porteranno il timbro del Comitato, la marca da bollo prescritta dalla legge, debitamente annullata, e la firma del segretario (vedi allegato lettera *B*).

Art. 26. Non si potranno rilasciare certificati finchè il Comitato non abbia rivedute e verificate le iscrizioni nelle sue adunanze ordinarie.

Art. 27. Un certificato emesso una volta, non può ripetersi; il segretario però potrà attestare della emissione di un certificato, riportandone il contenuto, pure in bollettario a madre e figlia.

Art. 28. I casi di contestazione o reclamo fra gli allevatori e il Comitato verranno sottoposti alle decisioni del Consiglio di Agricoltura (Sezione Ippica) secondo l'art. 5 del R. decreto del 19 di settembre 1875, n. 2690.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1876.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

ALLEGATO A

—

Modulo per le inscrizioni delle cavalle madri nello Stud-Book

LUPA

allevata dal cav. Giorgio Clerici nell'anno 1862 *da - Rotherham - sua madre Bonnets e Blue - de Fluing-Dutchman - sua madre Mogubistan, ecc., ecc.*

ANNO	PRODOTTI	Proprietario della razza
1866	M. B. Milano da Beaçon	Razza del cav. Clerici
1867	F. B. Berta - da Magnifyer	
1868	Vuota	
1870	M. S. da un 1|2 sangue	Id. del sig. Mantica
1871	F. N. d'un arabo	
1872	M. R. da Jumbler	Id. del signor Odoardo Ginistrelli
1873	Non coperta	
1874	Gemellato (morti) (morto uno)	
1875	M. da un cavallo da carro o carrozza	Id. del sig. Ghiselli

ALLEGATO B

—

Bolletta N° 1. — *Si certifica che nel volume*..........................

dello Stud-Book (libro genealogico) per i cavalli......................

trovasi iscritto ....

Marca da bollo annullata

IL SEGRETARIO

Il resto della dicitura va scritto a mano coi dati tolti dal relativo Stud-Book, a cui tale bolletta si riferisce.

Il bollettario sarà a madre e figlia affinchè rimanga in ufficio una copia precisa del certificato rilasciato.

Il Num. **3160** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Amelia e Porchiano del Monte in data 4 ottobre 1875 e 3 febbraio 1876;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal primo settembre 1876 il comune di Porchiano del Monte è soppresso e unito al comune di Amelia nella provincia di Perugia, alle condizioni d'accordo stabilite colle deliberazioni sopracitate, salva l'osservanza delle disposizioni degli articoli 1, 2, 3 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, in quanto alla delegazione delle funzioni di ufficiale dello stato civile al maestro comunale, che dovrà risiedere in Porchiano del Monte.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Amelia, a cui si procederà entro il mese di agosto prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 aprile 1866;

Veduta la deliberazione dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Genova e dell'annessa Cassa di Risparmio in data 8 marzo 1876;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della Cassa di Risparmio di Genova, viste d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, di risparmio ed altre, denominata *Banca Mutua Popolare di Camposampiero*, ov'è stabilita, colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 15,000 diviso in n. 600 azioni di lire 25 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca Mutua Popolare di Camposampiero*, sedente in Camposampiero (Padova) ed ivi costituitasi con istromento del 29 settembre 1875, rogato Rosa Floriano al n. 1626 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, quale è inserto all'atto pubblico di deposito 23 dicembre 1875, rogato dallo stesso notaio al n. 1660 di repertorio, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'altro istrumento di deposito del 4 maggio 1876, rogato pure in Camposampiero Rosa Floriano al n. 1700 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con note scambiate il giorno 23 giugno ultimo tra il conte di Robilant, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà in Vienna, e Sua Eccellenza il conte Andrassy, ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, la scadenza del trattato di commercio e navigazione in vigore fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è stata prorogata fino al 1° di luglio 1877, con riserva però che il nuovo trattato, che venisse concluso nell'intervallo, sarebbe applicato, se possibile, anche prima di questa data.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con note scambiate li 28 e 29 giugno ultimo tra il signor cavaliere C. Ressman, R. incaricato d'affari in Parigi, e Sua Eccellenza il duca Décazes, ministro degli affari esteri della Repubblica, il termine della durata del trattato di commercio e della convenzione di navigazione vigenti fra l'Italia e la Francia venne prorogato fino a tutto il giorno 30 aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Coll'attivazione testè avvenuta dell'orario estivo sulle ferrovie germaniche è stato istituito un nuovo treno diretto fra Monaco e Berlino in coincidenza con quello che parte da Verona alle 6 20 pomeridiane.

Per tal modo si ha ora una seconda comunicazione giornaliera fra l'Italia e la Germania regolata dal seguente orario:

Partenza da Roma alle 10 35 pomeridiane;
Partenza da Firenze alle 7 50 antimeridiane;
Partenza da Verona alle 6 20 pomeridiane;
Arrivo a Monaco alle 1 40 pomeridiane;
Partenza da Monaco alle 3 20 pomeridiane;
Arrivo a Regensburg alle 6 16 pomeridiane;
Arrivo a Eger alle 9 40 pomeridiane;
Arrivo a Lipsia alle 3 41 antimeridiane;
Arrivo a Berlino alle 7 45 antimeridiane;
Arrivo ad Annover alle 11 30 antimeridiane;
Arrivo a Brema alle 4 43 pomeridiane;
Arrivo ad Amburgo alle 3 pomeridiane;
Arrivo a Lubecca alle 3 20 pomeridiane.

Fra Roma e Berlino si hanno quindi due comunicazioni giornaliere così disposte:

Partenza da Roma alle 10 50 antimeridiane;
Arrivo a Berlino alle 12 40 meridiane del secondo giorno dalla partenza (viaggio in ore 49 50);
Partenza da Roma alle 10 35 pomeridiane;
Arrivo a Berlino alle 7 45 antimeridiane del terzo giorno dalla partenza (viaggio in ore 57 10).

Nei servizi postali marittimi tedeschi dell'America del Sud sono poi state introdotte le seguenti modificazioni:

La partenza da Amburgo per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, Valparaiso e Callao (via dello Stretto di Magellano) avrà luogo quind'innanzi il 14 e non più il 12 d'ogni mese. La partenza da Brema per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres seguirà per l'avvenire il 25 e non più il 1° d'ogni mese.

Le corrispondenze pertanto che si vorranno spedire coi suddetti piroscafi dovranno impostarsi in Italia in tempo utile per giungere a Verona e proseguirne alle 4 42 antimeridiane del 12 di ogni mese se in partenza col primo di detti piroscafi, ed il 23 se col secondo.

L'impostazione nella città di Roma delle corrispondenze medesime dovrà effettuarsi rispettivamente nei giorni 11 e 22 di cadaun mese in relazione alla partenza del treno per Firenze e Verona delle 10 50 antimeridiane.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 28 cadente mese, in Pratola Peligna, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 30 giugno 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice della marina mercantile, si rende noto che nel giorno 22 corrente fu recuperato nelle acque fra Livorno e l'isola di Capraja un pezzo di cordone elettrico in cattivo stato, del peso di chilogrammi 500 circa, e del valore periziato di lire 25.

Livorno, li 26 giugno 1876.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento dei due mandati sottodescritti, ove non siano stato fatte opposizioni, saranno rilasciati, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, i relativi duplicati, e resteranno di nessun valore i mandati smarriti.

Mandati n. 2011, di lire trenta e centesimi quindici, e n. 2023, di lire undici e centesimi novanta, stati emessi il 3 maggio 1875 da questa Amministrazione a favore delli Satriano Nicola, Teresa, Rosa e Carmela fu Giuseppe, e D'Ambrosio Antonia fu Saverio, per restituzione dei due depositi già rappresentati dai certificati nn. 34730 e 34744 (pagabili detti mandati dalla Tesoreria di Potenza).

Firenze, 27 giugno 1876.

Il Direttore Generale
Novelli.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 331, nel comune di Ancona, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di L. 2324 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 giugno 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 8, nel comune di Monopoli, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3394 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 20 giugno 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DI PRINCIPATO CITERIORE

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera in data 31 maggio p. p., n. 301, colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di due posti semi-gratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1876-77;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 10 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, giugno 1876.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
Cammarota.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

Nella tornata del dì 30 maggio 1876 il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso. I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito della età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Gli attestati autentici degli studi fatti;

e) L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Il dì 9 agosto p. v. mese nel locale del Liceo Ginnasiale alle ore 8 ant. cominceranno le prove di esame.

Il Prefetto Presidente: AQUARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel momento in cui i fatti che accadono in Oriente annunziano imminente la guerra tra la Serbia e la Turchia, il *Times* dice che l'Europa sarà lieta delle dichiarazioni fatte da lord Derby alla Camera dei lordi, perchè da esse è lecito conchiudere che non hassi a temere l'intervento dell'Inghilterra nella lotta in Oriente. Per quanto riguarda l'avvenire, il governo inglese consulterà il trattato del 1856 che mette in rilievo ad un tempo e gl'interessi e gli obblighi della Gran Bretagna in Oriente. Il quale trattato poi, avuto riguardo agli eventi della guerra a cui ha posto un termine e ai negoziati di quell'epoca, ha avuto per iscopo d'impedire che una parte qualunque dell'impero ottomano fosse conquistata da una grande potenza militare.

" Non è nostro obbligo, conchiude il *Times*, nè nostro diritto od interesse d'impedire dei mutamenti nei rapporti delle provincie della Turchia col governo di Costantinopoli. Siffatti mutamenti ebbero luogo altre volte col nostro consenso ed i fatti diedero ragione alla politica che li ha compiuti. „

Nella seduta della Camera dei comuni del 28 giugno il signor Potter, deputato di Rochdale, ha presentato una proposta, stando alla quale, in caso di morte *ab intestato*, dovrebbe aver luogo la divisione dei beni immobili come dei mobili, con che si toglierebbero ai primogeniti i privilegi di cui godono, in fatto di eredità, su tutti gli altri membri della famiglia. L'autore della proposta ha dichiarato che mirava soprattutto ad ottenere dalla Camera la dichiarazione che il principio della primogenitura non è più una necessità dell'epoca e non deve, in conseguenza, essere consacrato dalle leggi.

Il partito conservatore della Camera ha combattuto il *bill* sostenendo che colla sua adozione si farebbero scomparire tutti i piccoli proprietari i cui beni verrebbero aggregati successivamente alle grandi proprietà fondiarie. L'*Attorney general* ha sostenuto che la proposta recherebbe una grave offesa al desiderio legittimo di tutti i proprietari grandi e piccoli, di conservare i loro beni nella famiglia facendoli passare ai loro primogeniti, ciò che non avrebbe più luogo se questi beni dovessero essere venduti alla loro morte.

La proposta finì per essere respinta con 210 contro 175 voti.

Sull'agitazione nell'Ungheria meridionale la *Politische Correspondenz* di Vienna reca una corrispondenza da Zagabria nella quale è detto che le notizie inquietanti pubblicate finora sono per nove decimi false e per un decimo inesatte. Non si può negare, dice il corrispondente, l'esistenza di Comitati segreti, costituitisi allo scopo di appoggiare materialmente l'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina. Quanto però si dice di più è decisamente falso, stante che questi medesimi Comitati risposero molto meschinamente al còmpito che si erano assunto; il risultato delle collette iniziate da essi fu molto modesto; l'influenza loro sull'andamento dell'insurrezione doveva quindi necessariamente svanire, e tanto poca abilità mostrarono nell'esecuzione dei loro piani che non varrebbe proprio la pena di occuparsene e molto meno poi di presentarli quali motori principali dell'insurrezione.

I giornali austriaci attribuiscono una certa importanza al fatto che l'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito, di questi giorni, degli ordini cavallereschi dell'Austria ai membri dell'ambasciata russa a Vienna. All'ambasciatore, signor Novikoff, fu conferita la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano; al primo segretario, principe Mussow, la commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe colla stella; al secondo segretario, signor Westmann, la commenda dello stesso Ordine; ed all'altro secondo segretario, signor Taschew, la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo.

L'*Imèra*, foglio greco che si pubblica a Trieste, reca il seguente telegramma da Belgrado 29 giugno:

" Ieri il metropolita è partito per l'esercito onde celebrare sabato la messa e benedirlo. Oggi il principe Milano, dopo essersi recato alla cattedrale, andò a piedi fino al vapore, accompagnato dalla principessa sua consorte e seguito dai ministri e da una folla numerosa. Al luogo d'imbarco stava schierata una compagnia di linea, a cui il Principe ha diretto le seguenti parole: " Col nome di Dio io parto oggi per i confini come il primo soldato della nazione, onde difendere la nostra cara ed amata patria dai suoi nemici, e per cercare di ottenere quel risultato per il quale hanno combattuto pure i nostri antenati. Lascio qui a voi, perchè la custodiate, quale

pegno, la mia e la vostra principessa. Questa bandiera, che i nostri antenati resero gloriosa e coronarono di vittorie, spero che ci renderà ancora una volta gloriosi, e che, mercè il vostro eroismo, sarà coronata di nuove vittorie „. Terminato questo discorso, il Principe baciò per tre volte la bandiera. Al luogo d'imbarco furono presenti i consoli di Germania e di Russia che gli augurarono il buon viaggio. Il proclama di guerra verrà pubblicato dopo l'arrivo del Principe al quartiere generale „.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il granvisir Mehemed Ruschdi pascià è d'opinione che il pubblico maomettano non accetterà mai sinceramente di dividere tutte le sue prerogative coi cristiani. Il granvisir ha dalla sua tutti i ministri, ad eccezione di Midhat pascià. Del resto, dice il corrispondente, si è veduto che il *hat* del Sultano non metteva in vista che una costituzione basata sullo *scherì*, e tutti i mussulmani convengono nella necessità di non intaccare questa legge che per essi è santa.

Il governo sassone ha presentato alle Camere un progetto di legge organica contemplato dalla costituzione e concernente l'esercizio dei diritti di alta sorveglianza sulla Chiesa cattolica, diritti che la costituzione stessa riserva formalmente allo Stato.

Il progetto, che lascia la Chiesa indipendente nei suoi affari puramente religiosi, ha per iscopo di investire il potere civile di tutte le attribuzioni che si riferiscono all'amministrazione, alle manifestazioni pubbliche ed alla disciplina materiale della Chiesa cattolica. In generale il progetto sassone si avvicina al prussiano, ma in parecchi punti è molto più rigoroso. Esso non autorizza, per esempio, come in Prussia, le congregazioni religiose per la cura degli infermi e per la prima educazione dei fanciulli.

Il governo sassone motiva il suo progetto con la considerazione che la Curia romana, dopo la proclamazione della infallibilità, pretende di rendere obbligatorie perfino le dottrine di ciascun membro del clero, che riguardino i rapporti fra Chiesa e Stato e fra Chiesa e società civile.

A Versailles continua il disaccordo fra la maggioranza ed il gabinetto riguardo alla legge per la nomina dei sindaci. Si tentano tutti gli spedienti per trovare un termine di conciliazione, ma non vi si è ancora riusciti. Il 29 giugno fu tenuta una riunione degli uffici delle tre sinistre e si esaminò la possibilità di differire l'esame della quistione fino al momento in cui si discuterà la legge organica, ma non si giunse che a differire ogni conchiusione sino a che si conosca l'esito del convegno fissato tra il presidente del Consiglio ed i presidenti dei tre gruppi di sinistra, signori Lepère, Grévy e Germain, assistiti dai signori Gambetta, Leblond e Bethmont.

Di qui viene la conseguenza del ritardo frapposto dal signor Giulio Ferry alla presentazione della relazione, contro il quale ritardo protestarono alla Camera il bar. Girolamo David ed il signor Jolibois senza tuttavia che essi riuscissero a far votare all'Assemblea una proposta di eccitamento per sollecitare la presentazione della relazione.

Una corrispondenza da Madrid nota come nella penultima settimana di giugno il signor Canovas de Castello abbia ottenuto un doppio trionfo. Quello della proclamazione del principio della tolleranza religiosa per parte del Senato e quello per l'abolizione graduale dei *fueros* nella Biscaglia e nella Navarra.

Il signor Sanchez Silva, appoggiato da un forte numero di giornali liberali e dal voto di tutte le provincie della penisola, ha perorata la causa dell'abolizione immediata e radicale dei privilegi secolari della Biscaglia ai quali non si era osato toccare benchè, dalla Costituente del 1811 in poi, tutte le signorie di Spagna fossero abolite.

Ma tutti gli sforzi del signor Silva furono resi vani dagli argomenti coi quali il signor Canovas ha combattuta la tesi, sempre pericolosa in politica, di voler tutto o nulla.

Fedele al suo sistema di conciliazione, il signor Canovas non ha voluto eccedere in rigore contro i vinti. Egli ha prudentemente preferito un termine medio che gli permette di compensare i liberali delle provincie basche e della Navarra coll'esonerarli per dieci anni dalle imposte militari e fiscali.

I *fueros* sono aboliti. Però non si sono fatti scomparire in modo radicale. Governare è transigere, e meglio vale per la saldezza della monarchia e per la prosperità della nazione il tollerare delle eccezioni temporanee alla abolizione dei *fueros*, di quello che inasprire le popolazioni ed ispirare loro l'odio contro le nuove istituzioni.

Riguardo alla nuova costituzione, la lettera dalla quale togliamo questi particolari e questi giudizi dice che essa sarà completata prima delle vacanze col mezzo delle necessarie leggi organiche.

Colla legge sui municipi e sui Consigli generali sarà determinato il modo di elezione dei sindaci, degli assessori e dei consiglieri.

Per le città di meno che trentamila abitanti i consiglieri nomineranno il loro sindaco ed il ministero non avrà che da approvarne la nomina. Ma per le città con popolazione superiore il sindaco sarà nominato dal governo, ma scelto tuttavia fra i consiglieri. A Madrid il sindaco sarà eletto dal Consiglio dei ministri fuori del corpo municipale. I presidenti dei Consigli generali saranno eletti dai consiglieri, eccezione fatta pel Consiglio generale di Madrid, la nomina del cui presidente sarà riservata al governo.

Un'altra corrispondenza da Madrid annunzia che, a motivo di una malattia da cui fu colpito Salaverria, il signor Canovas de Castillo ha assunto anche l'*interim* del ministero delle finanze.

Una dolorosissima quanto inaspettata notizia diffondevasi ieri per Roma: il **senatore Giuseppe Ferrari** era trovato estinto, per causa d'improvviso malore, nella camera che suoleva abitare in questa città. Come una delle più spiccate individualità del Parlamento, e soprattutto per l'altezza e singolarità dell'ingegno, che lo collocarono fra i più potenti e vigorosi pensatori dell'età nostra, il senatore Ferrari lascia dietro di sè, coll'ammirazione che i suoi scritti gli procacciarono, schietto ed universale rimpianto.

Nato nel 1811 a Milano, ove ebbe a maestro Gian Domenico Romagnosi, il Ferrari passò molta parte della sua vita in Francia, ove professò nell'Università di Strasburgo, ed in cui pubblicò, in francese, pressochè tutte le sue opere. Rap-

presentante dopo il 1859 di uno dei Collegi di Lombardia, il Ferrari veniva testè nominato senatore del Regno.

L'Italia deplora nella morte di Giuseppe Ferrari la perdita di uno fra i più illustri suoi figli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1° — La *Corrispondenza Politica* dà un sunto del manifesto di guerra della Serbia, il quale non fu ancora pubblicato. Il manifesto dice che la situazione della Serbia divenne insopportabile fino dal principio dell'insurrezione, e che la Serbia evitò tutto ciò che potesse complicare l'opera della pacificazione, mentre la Porta circondava la Serbia di un cerchio di ferro. Soggiunge che la Serbia non può restare più lungamente entro i limiti della moderazione e rende la Porta responsabile dello spargimento di sangue. Il manifesto assicura che i montenegrini, gli erzegovini, i bosniaci e i bulgari combatteranno a fianco dei serbi, e che i greci non tarderanno ad unirsi essi pure. Il manifesto termina invitando a rispettare le frontiere dell'Austria-Ungheria, che diede protezione a tanti fratelli dell'Erzegovina.

La stessa *Corrispondenza* dice che i serbi prenderanno l'offensiva.

L'esercito comandato da Ranco Alimpics passerebbe domani la Drina.

I giornali della sera annunziano una circolare della Porta, che rende la Serbia responsabile della guerra, e dichiara il principe Milano ribelle.

Parigi, 1° — La squadra del Mediterraneo partirà da Tolone martedì per ignota destinazione.

Ragusa, 1° — Sei cannoni, sistema Broadwell, destinati agli insorti dell'Erzegovina, furono sbarcati ieri a Spizza.

Il principe di Montenegro partì ieri da Cettigne.

Atene, 30. — Il governo, fedele alla politica di pace, fece arrestare alla frontiera alcuni agenti che volevano fare insorgere le provincie turche e farvi degli arruolamenti.

Londra, 1° — Il *Times* ha da Berlino: Il piano di campagna della Serbia, per quello che si può ora prevedere, è il seguente:

Il generale Tchernajeff, comandante ad Alexinatz, attaccherà i turchi trincerati a Nissa.

Il generale Zach, comandante nel Sud-Ovest, sforzerà con 22,000 uomini i passaggi che conducono nella provincia turca della Vecchia Serbia e procurerà di congiungersi colle forze principali del Montenegro a Ozierend.

Il principe del Montenegro, per cooperare a quel movimento, ha concentrato le sue forze principali in faccia a Podgoritza.

L'esercito sulla Drina, che conta 30,000 uomini, sotto il comando del generale Alimpics, marcerà sopra Wischegrad e Serajevo.

Ottomila montenegrini opereranno con 3000 insorti nella Erzegovina.

Un treno d'ambulanza, equipaggiato dall'imperatrice di Russia, giunse nel Montenegro.

I Russi fornirono una contribuzione volontaria e viveri per l'esercito e per la popolazione sufficienti per 6 mesi.

I Serbi ricevettero pure un prestito di 12 milioni e regali che ascendono a 500,000 ducati.

Il *Daily News* ha da Berlino: Malgrado le difficoltà della situazione credesi che la guerra sarà localizzata, e si ha fiducia in un accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

Vienna, 1° — Oggi, alle ore 1, l'imperatore ha ricevuto in solenne udienza l'ambasciatore italiano, conte Robilant, che ha rimesso a S. M. le lettere che lo accreditano presso questa Corte. Il ricevimento ebbe luogo con tutti gli onori e le cerimonie d'uso in queste occasioni.

L'imperatore ha ricevuto quindi Aarif pascià che gli ha presentate le sue lettere di richiamo.

L'imperatore ha conferito all'ambasciatore russo, Nowikoff, il gran cordone dell'Ordine di S. Stefano.

Parigi, 2. — I giornali repubblicani sono molto soddisfatti della nomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Parigi, specialmente la *République Française* che si congratula col Re e coi Ministri per la scelta felice. Soltanto l'*Union*, organo clericale, protesta.

Ragusa, 2. — Tutti gli insorti, che finora erano dispersi lungo il confine, si sono raccolti verso Baniani, per formare un corpo di 7000 uomini.

Il prete Mussic assumerà il comando di 2000 uomini.

La notizia relativa alla proclamazione del principe di Montenegro a comandante degl'insorti erzegovini si riduce alla promessa con giuramento fatta dai capi degl'insorti di non fare alcuna opposizione al principe del Montenegro, nel caso di una occupazione montenegrina.

Costantinopoli, 2. — La lettera del principe di Serbia fu consegnata giovedì al granvisir dall'agente serbo. Il principe domanda la riunione della Bosnia e dell'Erzegovina alla Serbia, sotto l'alta sovranità della Turchia. La Porta considera queste domande come inammissibili.

Vercelli, 2. — Non ostante i grandi sforzi del partito reazionario, la lista liberale amministrativa uscì vittoriosa. Vi fu una immensa maggioranza con una straordinaria affluenza di elettori.

Parigi, 2. — Il governo francese aggradì le nomine del conte Wimpffen e del generale Cialdini ad ambasciatori d'Austria-Ungheria e d'Italia a Parigi.

Le ultime notizie di Cettigne confermano che il Montenegro prenderà parte alla guerra.

Vienna, 2. — La *Corrisp. Politica* ha da Belgrado che il proclama di guerra della Serbia sarà lanciato in Bosnia, annunziando nello stesso tempo che saranno dappertutto insediate nuove autorità in nome del principe di Serbia.

Un inviato speciale serbo andrà fra breve in Atene.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che l'esercito turco che trovasi nei dintorni di Gatzko si concentrerà presso Mostar.

Cettigne, 2. — Questa mattina fu celebrato un servizio divino dinanzi alla residenza del Principe; quindi dinanzi al popolo riunito fu letto un proclama, nel quale il Principe annunzia di aver dichiarato la guerra alla Turchia. La lettura fu seguita da grida entusiastiche.

Mezz'ora dopo l'esercito schierato in ordine di battaglia fu arringato dal Principe, il quale teneva in mano la bandiera di guerra che consegnò quindi al portabandiera.

Poscia l'esercito, condotto dal Principe, si pose in marcia verso l'Erzegovina.

Belgrado, 2. — Oggi fu pubblicato il proclama di guerra, e nello stesso tempo fu promulgato lo stato d'assedio.

Vienna, 2. — Si annunzia da buona fonte che il conte Andrassy e il principe di Gortschakoff assisteranno all'abboccamento dei due imperatori a Reichstadt.

NOTIZIE DIVERSE

Stato sanitario dell'esercito. — Dal *Giornale militare ufficiale* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di maggio 1876.

Erano negli ospedali il 1° maggio (1)	6915
Entrati nel mese	9038

Usciti	9208
Morti	159
Rimasti il 1° maggio	6586
Giornate di ospedale	203337
Erano nelle infermerie di corpo il 1° aprile	2614
Entrati nel mese	11335
Usciti guariti	9563
» per passare all'ospedale	1860
Morti	5
Rimasti il 1° maggio	2521
Giornate d'infermeria	81359
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	24
Totale dei morti (compresi 16 per morte violenta)	188
Forza media giornaliera della truppa nel mese di aprile	207407
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,41
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,88
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	44
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,09
Il numero dei morti nel mese darebbe la mortalità annua di	10,6

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Fenomeni sismici in Grecia. — Ai giornali francesi telegrafano da Atene il 29 giugno:

A Corinto e nei villaggi dei dintorni di quella città ebbe luogo una violenta scossa di terremoto. Molte case crollarono e le altre minacciano di crollare. Dalle montagne caddero dei grossi pezzi di roccia. Gli abitanti sono in fuga.

Una corazzata russa. — Oggi, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 30 giugno, proveniente da Gibilterra, ha dato fondo nella nostra rada la corazzata russa *Petropaulovic*, cap. Korniloff, con 600 uomini di equipaggio e 12 cannoni.

Documenti importanti. — Ieri sera, scrive il *Moniteur Universel* del 25, ebbe luogo l'adunanza della Società geografica, ed il signor Hamy, direttore della Società stessa, annunziò che, in un viaggio fatto di recente in Normandia, egli trovò tutti gli scritti del naturalista Lesueur, che accompagnò Peron nel suo viaggio intorno al mondo. Questi documenti sono contenuti in quaranta portafogli.

Un tritone. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che il celebre nuotatore inglese Matteo Webb si è impegnato a traversare a nuoto e senza nessun apparecchio lo stretto che separa la Scozia dall'Irlanda.

Nuova scuola all'Aja. — Al *Journal des Débats* scrivono che l'Accademia delle belle arti della città dell'Aja ha testè deliberato di fondare in quella stessa città una scuola delle arti applicate all'industria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ITALIA A FILADELFIA

Scrivono da Filadelfia, 5 giugno, all'*Eco d'Italia*:

" I dipinti, che l'Italia inviò al Centenario, presi in complesso, sono miserissima collezione e l'ordinamento delle sale non è più soddisfacente dei dipinti stessi. Le camere sono talmente bloccate con statue di nessun valore, evidentemente l'opera di scalpellini e non di scultori, che non havvi possibilità di circolazione. „ Così scrive un corrispondente del *New York Times* in data 30 scorso mese, e come ciò non bastasse, prima di terminare la sua critica sull'arte italiana, aggiunge: " Essi, gli artisti, c'inviarono i loro scarti, i loro rifiuti e le sempiterne copie dei gran maestri, che ora non sono accettate nemmanco dai banchieri e dalle individualità ferroviarie della *Sioux City*. Quasi ogni lavoro di marmo ivi esposto è assolutamente un surrogante ed in conseguenza è, per arte, della medesima classe a cui appartengono le copie tolte dai grandi pittori. Nulla io vidi tanto privo d'animazione, così completamente sordido e commerciale come l'Esposizione artistica italiana presente „.

Checchè ne dica il poco gentile scrittore, la collezione dei marmi italiani è il principale ornamento della Mostra Internazionale e n'è la parte più popolare; e benchè non sianvi rappresentati i grandi nostri scultori, ed i pittori che ora tanto onorano la patria del bello, tuttavia fra l'immensa quantità d'opere esposte havvi assai materiale da fondare parecchie Accademie, quali gli Stati Uniti non potranno possedere facilmente per molti anni avvenire.

È vero che si sarebbe potuto evitare il miscuglio delle statue artistiche coi prodotti dozzinali dell'arte commerciale; ma devesi pur osservare che tempo e spazio erano ristrettissimi per poter disporre convenientemente gli ottocento e più capi radunati in quella baracca che si chiama annesso della Memorial Hall. Le statuette, i lavori secondari ed i mosaici dovevano essere collocati nella sezione del Main Building; ma dov'è il locale per ducento tavole o quadri di mosaico, e per le copie uscite dalle officine del Galli, del Becucci, del Porcinai e del Bazzanti? La Direzione fu incapace di procurare altro sito, epperciò la nostra Commissione dovette fare di necessità virtù ed imitare gli americani, i quali accanto ai quadri hanno posto comunissime maioliche, le terrecotte più triviali e perfino i gruppi in cera, la cui presenza in prossimità dei marmi è una vera schifosità.

Poveri noi se passiamo quindi a commentare certi gruppi e le poche statue di fattura americana! altro che scalpellini! guasta pietre dovrebbero esser chiamati tali profanatori dell'arte! ma non procediamo più oltre perchè certe cose è meglio tacerle.

Appena trapelerà o mi sarà dato di conoscere qualche combinazione del Giurì in riguardo all'arte italiana, ve ne farò subito avvisato; intanto mi è grato annunziarvi la vendita delle *Fuggitive*, dipinto grazioso del Tedesco, per cura del prof. cav. Alessandro Rossi, il quale rappresenta ancora altri 70 quadri, di cui voglio darvi nota onde completare la rivista di quell'impresa patriottica, che dal predetto scultore iniziata recò al Chilì ed agli Stati Uniti sì gran numero di lavori artistici.

Questo è l'unico dipinto del Tedesco nell'Esposizione di Filadelfia, e mentre il Formis ne ha due, l'Alpinista ed una Colazione in piedi; il Lelli ne ha tre, cioè l'Isola dei Pescatori, il fiume Sesia nelle vicinanze del Monte Rosa e una veduta dei laghi Maggiore e Margozzo; vi sono le ruine della Roccia Borromeo, del Burlando; la Decollazione di San Giovanni, del Valaperta; la Piazza di San Marco, del

Canella; un Onomastico e la Sposa Nettunese, del Bianchi; un temporale e la Vendemmia, del Jotty; il Portico di Sant'Ambrogio e l'Interno della Chiesa Sant'Alessandro, del Sommaruga; il Riposo e Ancora al lavoro, del Ribossi; un Ricordo del fiume Po nell'autunno; la Campagna nella provincia di Mantova e un Gruppo di piante, del Trenti; Colombo prigioniero, del Fumagalli; Interno di S. Marco, del Bisi; i Martiri cristiani sotto Nerone e la Preghiera del povero Irlandese, dello Zuccoli; un Gruppo d'animali, dello Ashton; Galileo Galilei davanti al Tribunale dell'Inquisizione, del Lorgiani; alcune pecore, dello Steffani; il Ritorno dalla Messa, del Trezzini; l'Amore degli Angioli e Fiori, del Michis; Sulle Alpi, del Giuliano; il Palazzo Ducale di Venezia, del Pesenti; un Mercato di cavalli; Ritorno da una perlustrazione, la Scorta ed un Costume Fiorentino, del Fattori; un Bosco nell'autunno, dello Ashton; lo Studio di Leonardo da Vinci, del Cassioli; la Moschea Soliman in Costantinopoli e la Porta del Popolo, del Solmi; ai Piedi delle Alpi, del Pitarra; una Sosta di Cacciatori ed un Mezzogiorno, del Toro; una Tazza di Tè, del Giroux; un Pastore ed un Pastorello, del Monteverde; una Giardiniera pompeiana; un Bagno; una Lettrice e l'Assunzione di Maria, del Maldarelli; un Costume arabo, dell'Altamura; una Venditrice ambulante della campagna di Napoli, del Monticelli; un Quadretto, del Tomis; la Cattedrale di Caen in Francia, del Moja; il Consiglio dei Dieci, del Dalla Libera; Lombardia e Venezia, del Roy; la Valle di Fenestrelle, dell'Ardi; la Fuga in Egitto, la Maddalena ed un Costume napoletano, del Rubio; Lodovico il Moro che visita il canale di Pavia, del Corniente; Maso Finiguerra, l'inventore dell'incisione, del Biscarra; l'Arnaldo da Brescia e Papa Adriano IV, del Gilli; infine Buoso da Duera, il traditore del Re Manfredi di Svevia, morto sulla gradinata di un convento, bel quadro, di Chierico.

Fra i mosaici esposti, uno dello Scappini di Firenze costa diecimila dollari, molti ve sono dai due ai cinquemila dollari trovandovisi non pochi quadri con vedute di Roma, quali sono per esempio quelli del Moglia di Firenze e del Roccheggiani di Roma; quest'ultimo artista, qui rappresentato dall'agente signor Gianelli, inviò due grandi quadri che recano il Campo Vaccino l'uno e la piazza di S. Pietro l'altro; vi sono due altre vedute di Roma, ed una Beatrice Cenci, oltre a tre tavole rotonde e sei altri quadri, che possono confrontarsi con favore coi mosaici esciti dal laboratorio del Vaticano.

Mercoledì sera all'Accademia di musica il reverendo Mac Glynn, parroco della chiesa di San Stefano in New York, terrà una conferenza su Cristoforo Colombo a benefizio del monumento omonimo, che si spera inaugurare il 4 luglio: la banda italiana diretta dal maestro Dameli eseguirà vari pezzi musicali durante la serata, a cui furono invitate molte distinte persone.

Rimangono a sottoscriversi per quest'opera patriottica poco presso a tre mila dollari, avendovi anche concorso i connazionali interessati nell'Esposizione, e si spera che prima dell'arrivo della statua le spese saranno coperte, essendovi promessa di generose offerte da varie Associazioni italiane negli Stati Uniti.

Intanto è buona notizia che il Re Vittorio Emanuele accettò la presidenza onoraria, offertagli dal Comitato generale in questa città.

— Un'altra corrispondenza da Filadelfia, 5 giugno, all'*Eco d'Italia* reca:

Quando nell'ultima mia vi diceva che l'Italia nostra sarebbe stata ben rappresentata a questa Mostra universale anche nell'agricoltura, non isbagliava, ed ora che la sezione nostra è pressochè totalmente sistemata, più che mai posso asserirlo.

Ogni oggetto, costà come altrove, attrae la pubblica attenzione, ed è ben raro che qualcuno vi passi, senza esternare il desiderio d'avere qualche cosa, sia pure l'una o l'altra.

Qualunque siasi prodotto v'è rappresentato, dal seme al raccolto, ed ogni articolo, abbondantemente.

Siccome poi per la condizione del paese che ci ospita, l'agricoltura è il perno della base sociale, come anche da noi, proporzionatamente, così ne avviene che più d'ogni altra cosa, le collezioni di prodotti agricoli diretti sono i più patrocinati.

Non solo quindi trovano molti ammiratori la collezione della Società d'acclimatazione *La Sicilia*, ma bensì anche il riso del Malinverni; del Fenarini e fratelli; di Leopardi Rossi cav. dottor Cesare; di Donati, Gnoni e Tensini; come pure i semi di lino e canape di Elia Antonio e figli; della Camera di commercio di Bari; del barone A. Porcasi, ecc.

Sono cotesti prodotti tanto lussureggianti ed abbondanti, da destare la pubblica ammirazione e meraviglia.

L'uno si meraviglia come mai tal frumento del Ponaci possa nascere in Italia; l'altro come sia possibile che tal grano turco venga da Cologna Veneta; questi per la liquorizia di Catania, quegli per quella di Calabria.

Insomma una soddisfazione continua per chi è in osservazione in tale dipartimento, e per chi ama la patria nostra.

È però d'uopo stabilire che se tale è il successo della Mostra nostra, ciò si deve agli sforzi combinati dell'instancabile Commissione italiana diretta dall'onorevole sig. cav. Padovani, nonchè dall'agente generale sig. Gianelli, che seppero apprezzare l'importanza della nostra esposizione in tal paese e dar quindi gli ordini in proposito.

Tosto che potrò, procurerò, malgrado tutti gli ostacoli naturali, di darvi un breve cenno su quanto compone detta sezione, a seconda della rispettiva importanza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° luglio 1876 (ore 16 37).

Barometro variamente e leggermente oscillante. Dominio di cielo nuvoloso. Venti generalmente deboli, mare tranquillo di nord-ovest, forte a Capri. Venti freschi in alcuni punti delle coste adriatiche, a Messina e a Taranto. Tempo calmo, cielo coperto in Inghilterra e in Austria. Pioggia a Praga; libeccio forte e mare molto agitato a Beyrouth. Nel periodo decorso ponente forte con scariche elettriche e pioggia per sette ore a Venezia. Mare agitato a Brindisi e a Messina. Probabilità di tempo generalmente vario al buono con qualche parziale turbamento sul Mediterraneo superiore.

Firenze, 2 luglio 1876 (ore 15 15).

Nebbia sul golfo di Napoli e a S. Teodoro. Cielo coperto alla Palmaria, a Firenze e ad Ancona; sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Venti deboli o moderati nelle regioni settentrionali e mare calmo o mosso; agitato soltanto a Brindisi. Pressioni generalmente stazionarie in media di 760 mm. Tempo calmo e piovoso in Austria. Sempre probabile tempo vario al buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,2	760,8	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	25,8	27,7	21,5
Umidità relativa...	80	49	51	80
Umidità assoluta...	13,51	12,19	14,03	15,30
Anemoscopio.........	N. 0	N. 4	O. 10	N. 3
Stato del cielo........	7. cirri nebbioni	9. bello, qualche cirro	10. bellissimo	3. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,2 C. = 21,7 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.
Pochi goccioloni alle ore 2 pom.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,6	761,2	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	27,7	28,9	20,7
Umidità relativa...	77	51	53	76
Umidità assoluta...	13,35	14,03	14,01	13,70
Anemoscopio..........	N. 0	O. 8	O. 14	S. 0
Stato del cielo.......	8. nebbioso	9. cirro-cumuli	9. veletti	10. nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,1 C. = 22,5 R. | Minimo = 15,7 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 12	73 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	788 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	312 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'Ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	543 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 60	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 31	27 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 25, 15, 12 1/2 cont. — 75 40, 37 1/2, 35 fine.

Francia a vista 108 35.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno 27 giugno corrente avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone, aveva luogo la vendita dell'immobile sottodescritto espropriato ad istanza di Pantanelli Abramo fu Fiore di Frosinone, ed a carico di Spaziani Gaetano Persico del fu Silverio di Frosinone a favore del compratore signor Pantanelli Abramo suddetto per il prezzo di lire seicento.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'incanto non minore del sesto sul detto prezzo di lire 600 e che il termine per fare tale offerta scade col giorno dodici luglio p. v. inclusivamente e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672, capoverso 2° e 3° Codice procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile.

Casa composta di una stanza, posta in Frosinone, piazza Garibaldi, distinta in mappa al n. 63 sub. 1, confinante strada, Gorirossi e Sodani.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì ventotto giugno 1876.

3167 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO.

Per la divisione avvenuta fra i sottoscritti Luigi e Vincenzo Salviucci ed il fratello germano Savino dell'asse ereditario del comune loro genitore fu Francesco Salviucci, allo stesso Savino sono stati assegnati in porzione il negozio di droghe ed altro con tutti i stigli, generi, avviamento e crediti, posto in Terni, non che tutti i fondi stabili esistenti in detta città, accollandosi esso Savino il pagamento delle inerenti passività e di altri pesi ed obblighi.

Essendo quindi il negozio e stabili suddetti di proprietà e dominio esclusivo del nominato Savino Salviucci, qualunque interesse, diritto e responsabilità è cessato negli altri due fratelli qui sottoscritti, rimanendo ogni utile e peso rispettivo a carico del solo Savino Salviucci.

Tanto viene dedotto a notizia, onde niuno possa allegarne ignoranza, e per ogni effetto di ragione e di legge.

Li 30 giugno 1876.

LUIGI SALVIUCCI.

3181 VINCENZO SALVIUCCI.

Istanza per deputa di perito.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Il sottoscritto procuratore del signor Don Antonio canonico Del Giudice, domiciliato a Sezze, fa istanza alla S. V. ill.ma, affinchè voglia deputare un perito perchè proceda alla stima e descrizione degli stabili descritti dal precetto 17 settembre 1875, usciere Guadagnoli, fatto ad istanza del suddetto Del Giudice, ed a carico di Pampanelli Orlando di Raffaele, domiciliato a Roccagorga, quale erede testamentario di Filippo Persi.

Frosinone, 28 giugno 1876.

3168 ALFONSO avv. IACOUCCI proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Ariano.

I germani Raimondo e Marietta Puorro di Ariano, fu Gennaro, nella qualità di soli eredi del defunto di loro fratello signor Pasquale Puorro notaio, residente in Ariano, domandano che sia ordinato lo svincolamento in loro favore della somma di ducati trecento, pari a lire 1275, depositate nella Cassa di ammortizzazione (ora depositi e prestiti) a titolo di cauzione notarile.

All'oggetto si esibiscono i documenti di giustifica ai sensi di legge.

Ariano, 23 giugno 1876.

3162 FRANCESCO MONTIERI.

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA per l'affittamento di due molini a cereali.

Essendo andate deserte le aste indette, la prima per le ore 11 del giorno 16 giugno decorso, e l'altra per l'istessa ora del 22 detto mese;

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale in data di ieri, dichiarata immediatamente esecutoria a senso dell'art. 135 della legge comunale vigente, colla quale mentre portava sensibili modificazioni al capitolato d'appalto, ordinava l'esperimento di nuovi incanti;

Si annunzia al pubblico che alle ore 11 antim. di lunedì 10 luglio corrente nanti il signor sindaco avrà luogo l'asta pubblica per l'affittamento in due distinti lotti dei seguenti due molini di proprietà del Municipio:

1° Molino a due rote detto della Moletta per l'annua somma di lire 2000.

2° Molino a cinque ruote detto Molino Nuovo o del Palazzo, con campo annesso della superficie di are 31 circa, per l'annua somma di lire 4500, situati entrambi in vicinanza dell'abitato.

L'affittamento s'intenderà aver principio col 1° luglio corrente, e sarà durativo per anni 9 consecutivi pel molino detto della Moletta, e per anni 3, 6 o 9 per l'altro detto Molino Nuovo o del Palazzo.

Le offerte dovranno essere garantite col previo deposito di lire 50 di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato quanto al molino detto della Moletta, e di lire 100 di rendita suddetta quanto al Molino Nuovo o del Palazzo.

I capitoli d'oneri debitamente modificati trovansi ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

I termini (fatali) per l'aumento del vigesimo al prezzo del primo deliberamento sono stabiliti a giorni cinque, i quali scadranno col ribattere dell'ora del mezzodì di sabato 15 luglio detto.

Negli incanti si osserveranno le formalità di cui al titolo 2° del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Pinerolo, 1° luglio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: CORTE.

3189 *Il Segretario Capo*: C. BIGNONE.

(2ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

Avviso.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 21 corrente, il giorno 29 del prossimo luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 giugno 1876. 3087

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che con decreto 27 maggio 1876, n. 485, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata la Direzione Generale del Regno a tramutare in un titolo di rendita da intestarsi a Carolina Redaelli fu Luigi, nubile, interdetta, rappresentata dalla di lei madre Redaelli Marianna fu Giovanni Innocente, vedova di Luigi Redaelli, di Milano, il certificato in data di Milano 18 giugno 1864, n. 34069|150669, della rendita di lire 210, consolidato cinque per cento, inscritta a favore del Monastero delle Agostiniane in Milano, sotto il titolo della Presentazione di M. V. al Tempio, e ad eseguire contemporaneamente la cancellazione del vincolo apposto al predetto certificato 18 giugno 1864 " per la restituzione della somma di italiane lire 2666 67, dipendente dall'istromento 23 novembre 1850, rogato Velini, nel caso di soppressione del Monastero titolare, a favore della monaca Carolina Redaelli, ed in caso che più non vivesse, la somma medesima sarà devoluta agli Orfanotrofi maschile e femminile di Milano, coll'obbligo della celebrazione di n. 50 messe annue nella chiesa dei rispettivi Istituti, come da dichiarazione d'ipoteca n. 679 "; e ciò tutto senza responsabilità della pubblica Amministrazione.

Milano, il 20 giugno 1876.

2996 Dott. STEFANO ALLOCCHIO incaric.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

A termini e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che con decreto 28 gennaio 1876, n. 55, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in un titolo di rendita da intestarsi a Carolina Redaelli fu Luigi, nubile, interdetta, rappresentata dalla di lei madre sigª Marianna Redaelli fu Giovanni Innocente, vedova del fu Luigi Redaelli, di Milano, il certificato in data di Milano 3 novembre 1862, numero 18208|134808, della rendita di lire 380, consolidato cinque per cento, e l'assegno provvisorio pure in data di Milano 3 novembre 1862, n. 8003, per l'annualità di lire 2, cinque per cento, entrambi attualmente intestati a Camilla Redaelli fu Luigi, di Milano, col vincolo a favore della predetta Carolina Redaelli, già suor Luigia Marianna del Monastero delle Agostiniane di Milano, pel diritto di riversibilità a quest'ultima competente nel caso, ora verificatosi, di soppressione di detto Monastero, vita sua durante, a termini dell'istromento di costituzione di dote spirituale e di donazione 23 novembre 1850, a rogito del dott. Giuseppe Velini, notaio, residente in Milano, e dell'altro istromento 28 dicembre 1861, a rogito del dott. Antonio Laurin, notaio, del pari residente in Milano.

Milano, il 20 giugno 1876.

2997 Dott. STEFANO ALLOCCHIO incaric.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno sei del prossimo agosto, alle ore dieci antimeridiane, sotto la presidenza del sottoscritto quale Regio commissario per la provvisoria Amministrazione dello Istituto fondato in Palermo dalla fu principessa signora Marianna Pignatelli, ed in seguito a speciale autorizzazione della Deputazione provinciale del dì 27 maggio 1876, si procederà nello studio del notaro signor Ignazio Daddi, sito in Palermo, via Macqueda n. 288, alla vendita delle tenute irrigue dette Mingrà e Mariapuzza nel territorio di Terranova, provincia di Caltanissetta, coi casamenti rurali ivi esistenti, per lo prezzo capitale di lire 126,600; oltre lo accollo della fondiaria dovuta allo Stato, alla provincia e alla detta comune, e con le condizioni contenute nel capitolato depositato presso lo stesso notaro.

Ciò si deduce a pubblica notizia, perchè coloro che volessero attendere allo acquisto, vogliano presentare in detto giorno, luogo ed ora le loro offerte per procedersi alla licitazione sulla migliore di esse alla estinzione della terza e ultima candela vergine, previo il deposito presso lo stesso notaro della somma di lire 12,660 corrispondente al decimo del prezzo, e più di altre lire 7500 in conto delle spese occorrenti.

I termini di additamento per una somma non minore di un ventesimo del prezzo sono stabiliti a 15 giorni, che scadono nel dì 21 agosto 1876 alle ore una pomeridiana.

Palermo, 17 giugno 1876.

Il Regio Commissario

3144 AVV. F. GAUDIANO.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Pisa con decreto proferito in camera di consiglio sotto dì 23 maggio 1876 autorizzò la signora Sofia Lupetti vedova del fu signor Giuseppe Landucci, come madre ed avente la patria potestà del minore Angiolo Landucci unico suo figlio e del ridetto fu di lei marito, a procedere allo svincolo della rendita pubblica italiana tre per cento di annue lire 2568 iscritta alla Direzione del Debito Pubblico in Firenze in nome dell'ora defunto Giuseppe *quondam* Pietro Landucci con il certificato di n. 365 del 20 marzo 1862 e di posizione 605, stata quindi dal titolare medesimo vincolata a favore del Monte Pio di Pisa per garanzia della gestione del titolare stesso nella qualità di massaio di parte Nera di detto Monte, a tramutare la rendita stessa fino a lire seicentoquarantacinque in altrettanta rendita al portatore per dimettere le passività indicate nel decreto stesso, ed a fare iscrivere ogni resto della rendita suddetta ascendente a lire 1923 in un nuovo certificato in favore del prefato minore Angiolo Landucci, il tutto come più e meglio resulta dal precitato decreto, al quale, ecc.

Pisa, li 5 giugno 1876.

Notaro EMILIO POLETTI

2791 di commissione.

AVVISO. 3111

(2ª pubblicazione).

A senso di quanto è prescritto dall'articolo 161 del Codice di commercio si rende di pubblica ragione, che con contratto privato del 3 giugno 1876 (registrato il 10 stesso mese, reg. 46, fol. 171, n. 1775, con lire 40 80), trascritto e pubblicato a forma di legge, si è costituita una Società in accomandita semplice fra il prof. Carlo Ducci socio gerente autorizzato ad amministrare e a firmare per la Società, ed altro socio accomandante, sotto la ragione sociale C. Ducci e Comp. con un capitale di lire trentamila, per la durata di due anni dal contratto, prorogabile annualmente, salvo preventiva disdetta, con sede in Roma ed avente per iscopo la vendita ed il nolo dei pianoforti e della musica sia in Roma, sia nelle terre e città vicine.

Roma, 26 giugno 1876.

PROVINCIA DI PIACENZA — COMUNE DI PIANELLO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto

della costruzione della strada obbligatoria di Monte Aldone.

Il sottoscritto sindaco, essendo andato deserto il primo incanto annunziato con avviso del 4 scorso maggio, rende noto che alle ore 11 mattina del giorno 19 del vegnente luglio, nanti di lui, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, in questo municipio si procederà ad un 2°. incanto in ribasso ad estinzione di candela vergine per l'appalto in un sol lotto della strada obbligatoria di Monte Aldone, segnata al n. 2 dell'elenco, della lunghezza di metri 9585 12 che da Pianello per Monte Aldone mette al confine col comune di Pecorara.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 64,213 70, pari all'ammontare del progetto del delegato stradale, signor Bertorelli Giuseppe, del 6 agosto 1875, e si farà luogo all'appalto quand'anche non si presentasse che un sol concorrente.

Le offerte dovranno essere fatte in base di un tanto per cento di ribasso sul prezzo d'aprimento d'asta applicabile a tutti i lavori anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura, colle eccezioni di cui all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ufficio tecnico governativo, provinciale o comunale, e fare il deposito della somma di lire 4000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta nelle mani del sindaco.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 8000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, ovvero dare una cauzione in beni stabili del doppio della somma suddetta, come cauzione definitiva per l'eseguimento dei lavori.

I lavori consistono in movimenti di terra e in opere murarie; sono divisi in otto tronchi e dovranno essere compiuti nel termine di otto anni dalla data della loro regolare consegna, e saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento di essi a rate di lire 6000 caduna, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito nei modi di cui all'art. 16 del capitolato 6 agosto 1875 e art. 2 dei capitoli supplementari 14 aprile 1876.

Le spese tutte d'asta, contratto, bolli, registro e d'ogni altro accessorio sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte con gli allegati relativi è depositato in questa segreteria ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine per le offerte in diminuzione non superiori del ventesimo, che si riceveranno in questa segreteria, sarà di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita pubblicazione.

Pianello Val Tidone, 26 giugno 1876.

3136 *Il Sindaco*: G. PRATI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero sedici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la quarantesima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	*Estratto*	*N.*	2298	9°	*Estratto*	*N.*	1547
2°	»	»	1623	10°	»	»	394
3°	»	»	138	11°	»	»	443
4°	»	»	1519	12°	»	»	985
5°	»	»	1836	13°	»	»	278
6°	»	»	294	14°	»	»	2280
7°	»	»	1734	15°	»	»	981
8°	»	»	1408	16°	»	»	1791

Che a partire dal giorno 3 del prossimo mese di luglio, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso, Guillot e Musy, successi a V. Rolle, Musso e Comp., in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire da detto giorno 3 luglio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 41, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 26 giugno 1876.

Per la Direzione
Il Presidente: BRETTI.

3105

PROVINCIA DI PARMA

Strada consortile da Capoponte al confine Massese

AVVISO DI 2° INCANTO

per l'appalto della costruzione del tronco che da Lagrimone mette al torrente Cedra presso Selvanizza, di metri 12,921 70.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi notaio fa noto che stante la deserzione dell'incanto tenuto il 24 giugno corrente, nel giorno 19 luglio prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale Parmense, a suo ministero, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, e coll'intervento dell'illustrissimo signor professore ingegnere Augusto Terzi, autore del progetto di costruzione del suddetto tronco di strada, si procederà ad un pubblico incanto pel cottimo del lavoro medesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 227,874 91.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cento.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria ed inoltre presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno nel quale sia fatto cenno delle principali opere da esso concorrente eseguite.

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà dare una cauzione di lire 10,000 o in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa o con ipoteca sovra fondi di valore doppio, di quello della cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro quindici giorni dall'aggiudicazione, e così entro il giorno 3 agosto successivo, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tostochè gliene sarà fatta la consegna e dovrà proseguirli con attività e regolarità, al fine di darli compiuti entro il termine di giorni utili quattrocento a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna e non contando i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, e siccome il detto tronco di strada si divide in due tratti, così il primo tratto dovrà compiersi nel periodo di duecento giorni utili, ed il secondo pure negli altri duecento giorni utili.

Sarà alligato all'atto d'asta il capitolato d'appalto e la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera, esclusi tutti gli altri documenti del progetto, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. È però fatta eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, dovrà l'impresario riferirsi nella stipulazione del medesimo e sottoscriverli in segno di riconoscimento.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine nelle forme prescritte per gli appalti delle opere dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi fosse che un solo offerente, a senso dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberatario per gli effetti del contratto dovrà eleggere domicilio in Parma, e condurre personalmente i lavori o per mezzo di un suo rappresentante riconosciuto idoneo, sotto la responsabilità di esso deliberatario.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire diecimila caduna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo da conservarsi nella Cassa provinciale a guarentigia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

Sono a carico del cottimante le spese del contratto, bolli, copie, tasse di registro e quelle relative alla riscossione dei pagamenti.

Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato, i disegni e gli altri documenti relativi alla costruzione del lavoro predetto sono ostensibili nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 25 giugno 1876.

3172 D. VOLPI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

avente sede in Siena

È intimata l'adunanza generale annuale per il dì 10 agosto prossimo, a ore 11 antimeridiane, in Siena, nella sala a pianterreno, via Cavour, n° 40.

Ordine del giorno:

1° Conferimento alle cariche vacanti.

2° Comunicazioni dal Consiglio.

3° Deliberazione sulle spese e conti dell'annata e finanza della Società, ed autorizzazione al Consiglio di richiamare gli azionisti a versare uno o più ventesimi del capitale sottoscritto.

La dispensa dei biglietti d'ammissione all'adunanza si farà il dì 9 agosto alla succitata sala n° 40, via Cavour, dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomerid.

Siena, 30 giugno 1876.

3140 *Il Segretario*: Avv. ETTORE TOCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di seconda classe di Alcamo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e cinque mesi dal 1° agosto 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 17 luglio 1876.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 9167.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza, presso la locale R. prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso pel tempo utile alla presentazione delle offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune di Alcamo, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia*, nel quale si fanno le inserzioni legali della provincia.

Dall'Intendenza di Finanza, Trapani, 24 giugno 1876.

3152 *L'Intendente:* PERI.

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCONDARIO DI MATERA

COMUNE DI MONTESCAGLIOSO

Avviso d'Asta.

Il giorno ventitrè luglio prossimo, alle ore dieci antimeridiane, nella sala consigliare, avanti il signor sindaco, o di chi ne farà le veci, avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada rotabile detta di Matera, della lunghezza di metri 8360 90, e per il complessivo valore di italiane lire ottantaquattromila cinquecentotrentanove e centesimi cinquantacinque (L. 84,539 55) nette delle lire seimila settecentocinquanta e centesimi sessantatrè (L. 6750 63) a disposizione dell'Amministrazione comunale per imprevedute.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione della candela vergine, osservate le formalità volute dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a favore di chi farà maggiore ribasso sul prezzo sopra indicato.

Le offerte non potranno essere minori di un mezzo per cento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare i certificati d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spediti da un ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato o della Provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani del presidente lire cinquemila (L. 5000) in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tale somma verrà restituita dopo ultimati gli incanti, e sarà ritenuta solo quella del migliore offerente sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva in lire diecimila (L. 10,000), la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà anche accettata una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese relative all'asta, ai sensi dell'art. 6° del capitolato andranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, scadrà alle ore dieci del giorno otto agosto prossimo.

Il progetto relativo, cioè piani, perizia e condizioni ed ogni altro atto riflettente l'appalto, trovasi depositato in questa segreteria, e chiunque ne potrà prendere visione dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno.

Montescaglioso, li 28 giugno 1876.

Visto — *Il Sindaco:* G. ANDRIULLI.

3174 *Il Segretario Comunale:* MORELLI CLAUDIO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

MUNICIPIO DI VETRALLA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, nel giorno 20 p. v. luglio, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questo palazzo comunale al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada ruotabile comunale obbligatoria che da Vetralla conduce a San Giovanni ed a Bieda, della lunghezza di metri 5110 50, e per il complessivo valore di lire ital. 26,048 30, risultante dalla stima dei lavori e dal relativo capitolato formati ed approvati dal Genio civile governativo, trattandosi di esecuzione d'ufficio, secondo il disposto della legge sulle strade comunali obbligatorie 30 agosto 1868.

Nel prezzo sopraindicato non è compresa la indennità delle proprietà da occupare, la quale resta a totale carico delle Amministrazioni dei comuni chiamati a consorzio.

L'asta, che a senso del citato regolamento sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini, sarà presieduta dal signor sindaco di questa città, o chi per esso, qual delegato dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, come da nota della sottoprefettura di Viterbo delli 21 corrente, numero 5914.

L'asta, a seconda del disposto dall'art. 87 del ripetuto regolamento, verrà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli attendenti all'impresa di esibire la quietanza di questo tesoriere comunale comprovante l'eseguito versamento di L. 500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tale somma sarà restituita terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà in deposito fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e presentata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva di L. 1000 che dovrà pagarsi all'atto della stipulazione. Il versamento di L. 500 potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della presidenza.

Le offerte non potranno essere minori di un mezzo per cento di ribasso sul montare dell'appalto.

Il deliberatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri portati dai relativi capitoli di appalto.

Il deliberatario dovrà accettare in pagamento dei suddetti lavori le giornate di prestazione in natura che gli verranno somministrate dai suddetti comuni chiamati a consorzio, a termini della citata legge 30 agosto 1868, ai prezzi portati dal capitolato.

Il deliberatario darà principio ai lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà darli completamente ultimati nel periodo di anni due a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Il progetto relativo, cioè piani, perizia e condizioni (capitoli di appalto) ed ogni altro atto riflettente l'appalto stesso, trovansi depositati in questa segreteria e saranno visibili nei giorni ed ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo incanto è di giorni 15, e perciò scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 agosto prossimo.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Dalla Residenza municipale, li 30 giugno 1876.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3182 *Il Segretario:* ORSINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Vagli di Sotto (Arni), assegnata per le leve al magazzino di Castelnovo Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 400.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 20 giugno 1876.

3109 *L'Intendente:* GIORDANI.

PROVINCIA DI PIACENZA — COMUNE DI PIANELLO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto

dei lavori di costruzione della strada obbligatoria di Arcello.

Il sottoscritto sindaco, essendo andato deserto il primo incanto annunziato con avviso del 4 scorso maggio, rende noto che alle ore 10 mattina del giorno 19 del vegnente luglio, nanti di lui, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, si procederà ad un secondo incanto in ribasso, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto in sol lotto della costruzione della strada obbligatoria di Arcello, segnata al num. 3 dell'elenco, della lunghezza di metri 5263 11, che da Pianello mette al confine col comune di Agazzano.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 52,337 53, pari all'ammontare del progetto del delegato signor Bertorelli Giuseppe del 22 maggio 1875, e si farà luogo all'appalto quand'anche non si presentasse che un sol concorrente.

Le offerte dovranno essere fatte in base di un tanto per cento di ribasso sul prezzo d'aprimento d'asta, applicabile a tutti i lavori anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura, colle sole eccezioni di cui all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ufficio tecnico governativo, provinciale e comunale, e fare il deposito della somma di lire 3100 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, nelle mani del sindaco.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 6200 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, ovvero dare una cauzione in beni stabili del doppio della somma suddetta, come cauzione definitiva per l'eseguimento dei lavori.

I lavori consistono in movimenti di terre e in opere murarie; sono divisi in sei tronchi, e dovranno essere compiuti nel termine di 6 anni dalla data della regolare loro consegna, e saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento di essi a rate di lire 5000 cadauna, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, nei modi di cui all'art. 16 del capitolato 22 maggio 1875, e art. 2 dei capitoli supplementari 14 aprile 1876.

Le spese tutte d'asta, contratto, bolli, registro ed ogni altro accessorio sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte con gli allegati relativi è depositato in questa segreteria, ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine per le offerte in diminuzione non minori del 20°, che si riceveranno in questa segreteria, sarà di giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione.

Pianello Val Tidone, 26 giugno 1876.

3137 *Il Sindaco*: G. PRATI.

AMMINISTRAZIONE CONSORTILE

della strada Iglesias-Guspini per Fluminimaggiore ed Arbus

AVVISO D'ASTA.

Essendosi fatto in tempo utile il ribasso dell'otto per cento al prezzo di lire quattrocentocinquantatremila novecentosessantasei e centesimi cinquantotto, cui con verbale di primo incanto delli dieci volgente mese di giugno è stato deliberato l'appalto simultaneo della costruzione dei due tronchi di strada comunale obbligatoria da Iglesias a Fluminimaggiore,

SI NOTIFICA:

Che alle ore dodici meridiane del giorno dodici dell'entrante mese di luglio si procederà, in una delle sale del palazzo civico d'Iglesias, nanti il presidente del Consorzio o chi per esso, ad un secondo ed unico incanto per il deliberamento definitivo di detto appalto all'estinzione delle candele in favore di chi farà maggiore ribasso alla somma di lire quattrocentodiciassettemila seicentoquarantanove e centesimi venticinque a cui fu ridotto il prezzo dello appalto col surriferito partito di diminuzione dell'8 per cento, col quale si è portato il ribasso complessivo di lire 13 06 per 100 al primitivo prezzo dell'opera.

Continuano ad essere in vigore le avvertenze tenorizzate nel precedente avviso d'asta delli 14 u. s. maggio relativo a quest'appalto, copia del quale, unitamente agli atti tutti della pratica, è visibile a chiunque nella segreteria comunale d'Iglesias ogni giorno alle ore d'ufficio.

Dat. Iglesias, addì 27 giugno 1876.

3138 D'ordine, ecc. — *Il Segretario*: C. CASTELLI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA DI TORINO

Riduzione di capitale.

Si fa noto che l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti in adunanza 25 gennaio 1875 e 24 gennaio 1876, come da verbali depositati per estratto presso il notaio Cassinis il 19 aprile ultimo e nella cancelleria del tribunale di commercio il 12 maggio successivo, deliberò di ridurre il capitale sociale da 35 a 25 milioni di lire, divisi in 50,000 azioni di lire 500.

E si invita chi vi abbia interesse a presentare entro mesi 3 le sue opposizioni alla deliberazione stessa, rivolgendole alla detta cancelleria od all'ufficio d'ispezione delle Società commerciali della provincia di Torino, ovvero al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Torino, 29 giugno 1876.

3193 LA DIREZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 59 nel comune di Torino, via Cernaia, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di L. 9280 63.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di luglio anno 1876, alle ore 10 antim. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Torino, al Dock.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 929, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta rivendita è autorizzata allo spaccio dei sigari avana comuni, delle spagnolette e dei trinciati esteri.

Torino, il 28 giugno 1876.

3178 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ALESSANDRIA

Affitto della cascina detta la Guaracca.

Nel giorno diciassette luglio milleottocento settantasei, alle ore dieci antimeridiane, nella sala delle sedute di detta Congregazione di Carità, nel fabbricato dell'Ospedale civile sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, ha luogo l'incanto per l'affittamento della cascina infrascritta detta la Guaracca, durante la locazione di anni otto consecutivi a cominciare dal 1º marzo 1877.

L'incanto ha luogo in un sol lotto alla estinzione della candela vergine in aumento al fitto annuo di lire seimila cinquecento sotto l'esatta osservanza del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, ed inoltre sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile nella segreteria della Congregazione nelle ore d'ufficio.

Descrizione dello stabile da affittarsi:

Cascina Guaracca, composta dei beni distinti nella mappa di Alessandria ai numeri 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1035, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1141, 1143, 1151, 1154, 1158, 1161, 1166, 1167, 1178 e 1188, della quantità superficiale di are 8462 e centiare 73, corrispondenti a giornate 222, tavole 9 e piedi 7, e dei beni distinti nella mappa di Frugarolo ai numeri 3366, 3377, 3378, 3379, 3383, 3398, 3415, 3416, della quantità superficiale di are 2296 e centiare 27, equivalenti a giornate 60, tavole 26 e piedi 4, facenti in totale are 10,759, corrispondenti a giornate 282, tavole 36 e piedi uno, misura antica soppressa, di cui giornate una e tavole 65 sono occupate dal sedime di casa, corte, aia ed orto, giornate 62, tavole 62 e piedi 4 sono a prati adacquatori, e le rimanenti giornate 218, tavole 28 e piedi 9 sono coltivate a campo.

Alessandria, addì 24 giugno 1876.

Per detta Congregazione di Carità
MARIANI *Segretario*.

3145

DIFFIDAZIONE.

Benedetto, Abele, Rosalia, Maria e Giovanna Scarselli eredi del loro fratello defunto Giuseppe diffidano chiunque abbia interesse con il negozio di mascalcia, posto in via de' Cerchi, n. 22, tenuto in società dal suddetto Giuseppe Scarselli e l'attuale esercente Sante Terenzi a non pagare qualsiasi somma al suddetto Terenzi, finchè non siasi venuto alla finale liquidazione dei conti della cessata società.

3183 DOMENICO avv. PRUDENZI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Sentita ecc.;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 555092, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 300, intestato a favore di Guigas Antonietta fu Luigi, vedova di Giuseppe Andrea Danna, in data 8 agosto 1874, in una cartella al portatore di egual valore, colla decorrenza dal primo gennaio corrente anno.

Dichiarando la Direzione stessa validamente scaricata e liberata mediante quitanza del ricorrente Danna Angelo Stefano o di chi per esso.

Torino, 2 giugno 1876.

Il presidente: MANCIO.

2811 A. COCORDA vicecanc.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Il sottoscritto quale procuratore del signor Cochi Giovanni, tesoriere comunale di Piperno, fa istanza a V. S. ill.ma perchè voglia deputare un perito per procedere alla stima e descrizione degli stabili esecutati ad istanza del suddetto signor Cochi Giovanni ed a carico di Crescenzi Francesco fu Giovanni, Martelli Ascanio e Veronica fu Domenico, tutti domiciliati a Piperno, con atto di precetto 12 novembre 1873, usciere Tesori.

Frosinone, 28 giugno 1876.

3169 TOMMASO avv. GROSSI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno cinque agosto 1876, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dei signori Luigi, Enrico ed Ernesto Tesori. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 32,481, cioè due decimi al di sotto del prezzo del primo incanto.

Casa e giardino posta in Roma, distinta in mappa coi nn. 808 e 808 sub. 1 e 2, situata al vicolo del Gonfalone, numeri civici 42 e 43, e via Bravaria, numeri 76 all'87, confinante con i beni di Luigi Annibaldi, le suddette vie, il vicolo delle Carceri e la ripa del Tevere, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 577 13.

PAOLO BONOMI usciere

3074 presso il tribunale civ. di Roma.

Domanda per svincolamento.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Biella in data 20 maggio 1876 si mandò pubblicare ed inserire nei giornali, a termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), la domanda fatta dal signor Tua Felice, residente a Biella, nella qualità di erede del fu signor notaio Pietro Tua, già residente a Graglia, per ottenere lo svincolamento della cauzione da quest'ultimo prestata per essere autorizzato ad esercire il notariato mediante ipoteca sopra la rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico, portata da certificato in data 16 agosto 1862, avente il n. 32442, convertito nel 427742.

3002 COLOMBO sost. SOTO proc.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Caterina Bagnoli e Giorgio D'Antonj coniugi, e per essi Mariano D'Antonj, rappresentante, residente per dichiarazione nello studio legale dell'avvocato Giovanni Tassara procuratore, espongono quanto appresso:

In forza di sentenza di questo Regio tribunale civile di Roma, 2º periodo feriale, pubblicata li 30 settembre 1875 con atto dell'usciere Mastrelli del 10 febbraio 1876, si fece precetto a Celeste Danieli vedova Galli di pagare nel termine di giorni trenta lire 5375 sorte principale da depositarsi a forma della suddetta sentenza e più pagare lire 512 75 interessi, rimborso tassa di ricchezza mobile decorsi, e spese, oltre gli interessi, tassa e spese posteriori, con comminatoria in caso di non pagamento di procedere alla esecuzione sopra l'immobile seguente, cioè: locale con annessi fabbricati e cava di creta ad uso di fornace, posto in Roma fuori Porta Cavalleggieri per la via delle Fornaci, spettante alla detta Celeste Danieli vedova Galli. Ora avendo questa mancato al pagamento intimatogli col suddetto precetto debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma fin dal giorno 29 maggio p. p., ed essendo decorsi tutti i termini voluti dalla legge, fanno istanza alla S. V. onor. perchè voglia nominare un perito che proceda alla stima dell'indicato fondo, destinando il luogo, il giorno e l'ora in cui esso perito dovrà prestare il giuramento, se non piacerà alla S. V. ordinare che il perito presti il giuramento nell'atto della presentazione della perizia.

3170 GIOVANNI avv. TASSARA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 137 e 139 della legge sull'ordinamento del notariato, il sottoscritto dott. Luigi Marinoni fu Pio, già notaio in Gorgonzola, ed in oggi residente in Milano, ha presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di questa città la domanda che abbia ad essere ridotta a sole lire 500 (cinquecento) di annua rendita quella maggiore di lire 778 27, consolidato 5 per 0[0, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno per cauzione del di lui esercizio notarile, come dal certificato 12 gennaio 1866, n. 44585, della cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, e dalla polizza 30 aprile 1872, n. 11014, della Regia Cassa depositi e prestiti di Firenze, per essere detta quota di lire 500 il massimo prescritto dall'art. 17 di detta legge, locchè si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto in obbedienza al decreto 8 giugno 1876, numero 545, del sullodato tribunale.

Milano, li 17 giugno 1876.

Dott. e rag. LUIGI MARINONI

2995 fu Pio, notaio di Milano.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno cinque agosto 1876, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Amalia Zagretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 14,661 su quello di aggiudicazione diminuito di due decimi.

Terreno vignato con casa posto fuori la Porta Maggiore sulla via Labicana o Prenestina, distinto in catasto coi nn. 32 e 33, della mappa n. 42, confinante con i beni di Vincenzo Ciuffoli, eminentissimo Di Pietro, fratelli Corsini e Cappellania Navarretti, gravato dell'annuo canone di lire 26 18 a favore degli eredi di Giuseppe Gallieno.

PAOLO BONOMI usciere

3073 presso il tribunale civ. di Roma.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Calabresi Enrica vedova Capotondi e Marcucci Nicola amministratore deputato al di lei patrimonio ed a quello dei figli, domiciliati a Viterbo, ed elettivamente presso il procuratore Carlo avvocato Borgassi che li rappresenta,

Contro

Mordecchi Andrea, Antonio, Francesco e Terenziano padre e figli, domiciliati a Bagnaja, contumaci,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per la esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato il 18 aprile 1874 ai debitori Mordecchi dall'usciere Angelotti e trascritto all'ufficio ipotecario di Viterbo il 29 di quel successivo maggio al vol. 9, foglio 180, n. 403, registro Trascrizioni;

Vista la sentenza pronunziata da questo tribunale civile e correzionale il 7, pubblicata il 10 e registrata il 22 giugno 1875 al foglio 139, lib. V, n. 860 Atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate; sentenza legalmente notificata ai ripetuti debitori dall'usciere Paparozzi il 10 luglio, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 7 agosto al n. 2834 del registro generale;

Visto il decreto Presidenziale del 23 febbraio 1876, col quale fu stabilita l'udienza del giorno 15 maggio prossimo passato, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi, dopo esaurita ogni altra formalità di legge, nella preaccennata udienza 15 maggio, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, colla quale, in mancanza di offerenti ai primi cinque lotti, si ordinava che l'incanto stesso fosse rinnovato all'udienza del 3 agosto, ribassato di un decimo il prezzo di stima rispettivamente assegnato a ciascuno dei lotti stessi,

Rende a pubblica notizia:

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 3 agosto 1876, ore undici antimeridiane, si procederà al nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondi da subastarsi:

1º lotto — Terreno ortivo ed adacquativo, posto nel territorio di Bagnaja, in vocabolo la Cava, di tavole 1 82, segnato nella mappa di Bagnaja col numero 763, gravato del canone di scudo 1 60, pari a lire 8 60, verso la eredità Guglielmini, confinante col fosso detto la Cava, con la strada, con Piermarini Mattia fu Michele, Guazzaroni don Lucio, Anselmo, Giulio, Secondiano, Carlotta ed Amalia del fu Bernardino, salvi, ecc.

2º lotto — Terreno in detto territorio, seminativo, olivato, in vocabolo la Volpara, di tavole 9, segnato col n. 1023 di mappa, confinante coi beni di don Filippo Desiderj, di Salvatori, Molajoni, di Augusto Desiderj, salvi, ecc.

3º lotto — Terreno in detto territorio, pascolivo e vignato, in vocabolo Prato-Rote, di tavole 10 12, segnato in mappa coi numeri 1820, 1321 e 2725, confinante con la strada, coi beni di Rezzi Angelo-Antonio fu Domenico, Ferrari Francesco e Milioni Angelo, salvi, ecc.

4º lotto — Terreno in detto territorio, castagnato, in vocabolo Macchia Bussi, e segnato in mappa col n. 1739, gravato del canone di scudi 3 75, pari a lire 20 15, a favore del marchese Muti Bussi, di tavole 13 20, confinante coi beni di Celli Antonio e Sante, beni dotali di Biscetti Maria, Colonna Giovanni Battista e Biscetti Maria Antonia, salvi, ecc.

5º lotto — Terreno vignato in detto territorio, vocabolo Acqua Bianca, di cent. 82, segnato in mappa col n. 2837, confinante il fosso, i beni di Milioni Serafino, Romagnoli Luigi, dotali di Mordecchi Marianna, salvi, ecc.

Condizioni della vendita:

1. La vendita sarà fatta in n. 5 distinti lotti, e precisamente come vennero sopra designati.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima rilevato dal perito ingegnere sig. Enrico Calandrelli, ribassato però di un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 107 90 per il 1º lotto; di lire 450 per il 2º; di lire 1325 70 per il 3º; di lire 1919 81 per il 4º e di lire 178 11 per il 5º lotto.

3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore.

5. Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

8. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini del disposto nell'art. 684 Codice di procedura civile.

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbono avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita a suo rischio e spese del fondo o fondi, giusta il disposto nell'articolo 689 del Codice di procedura civile.

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 80 per il 1º lotto; di lire 150 per il 2º; di lire 300 per il 3º; di lire 500 per il 4º e di lire 100 per il 5º lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in denaro, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, valutata a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del 7 giugno 1875 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria la loro domanda di collocazione motivata ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Girolamo Carosi.

Viterbo, 10 giugno 1876.

Firmato: Il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 10 giugno 1876 con marca da lire 1 20.

Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore sig. Borgassi, è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 11 giugno 1876.

3185 Il vicecanc. DEL GIUDICE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.